



Vi porto nel cuore

Sono consapevole di aver confidato soprattutto nella Parola di Dio, di essermi buttato fin dall'inizio in questa pericolosa impresa con la coscienza dei miei limiti e delle mie inadeguatezze ma pure con fiducia totale nella sua Parola. E questo perché sono cristiano e so di essere nato e sostenuto dalla Parola. E a tutti, credenti e non credenti, vorrei ripetere che la sorgente del mio pensare e del mio agire ha voluto essere sempre, almeno nelle intenzioni, la Parola di Dio, a partire dalle Scritture in particolare.

Ho anche cercato sinceramente di ascoltare la storia, gli eventi, le persone, tutti voi che incrociavo nel mio cammino: ho desiderato di incontrare idealmente tutti, ma soprattutto gli ultimi, i poveri, i bisognosi, coloro che sono nella sofferenza, i feriti della vita, i carcerati, gli umiliati, gli offesi.

Avrei potuto fare molto di più e chiedo perdono per coloro che si possono essere sentiti trascurati.

(...) Sento che il servizio dell'intercessione è in piena continuità con la testimonianza che ho cercato di dare in questi anni. E' un'intercessione che non ha confini, né uno spazio, né un tempo. E' un'intercessione che mantiene e approfondisce tra noi legami forti che si sono stretti in questi anni e che niente potrà sciogliere, tanto più che mi pare di poter dire come Paolo: "*Vi porto nel cuore*".

Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù.

Dall'*Omelia in Duomo*
Milano, 8 settembre 2002

dal volume *Vi porto nel cuore*, ed. San Paolo

(libera scelta e trascrizione a cura di **Maria Rosa Corallo**)